



Compagnia La Luna nel Letto · Tra il dire e il Fare

Scheda didattica

PROMISE LAND

Progetto Mu

in coproduzione con La Luna nel Letto/ Ass. Cult. Tra il dire e il fare.

Con il sostegno del Circo Paniko

Con il supporto di TRAC_Centro di residenza teatrale pugliese - Crest - TaTÀ di Taranto

Vincitore del Bando Nazionale Ura - Umbria Residenze Arte - Centro Teatrale Umbro - con il sostegno di: Mibact, Regione Umbria, Comune di Gubbio.

Di e Con Andrea Bettaglio e Catia Caramia

Regia Andrea Bettaglio e Catia Caramia

Disegno luci Michelangelo Campanale

Scene Andrea Bettaglio

Assistente alla regia Martina Ciavatta

Consulenza drammaturgia del movimento Maristella Tanzi

Tecnici di scena Martina Ciavatta / Roberto Cupertino

Durata 55'

Spettacolo dai 12 anni

Presentazione

Siamo nel 2050, l'Italia è uscita dall'Europa che ogni anno accoglie due extracomunitari, selezionati attraverso un bando, per un periodo di osservazione a tempo indeterminato.

Quest'anno sono due italiani, Antonietta dalla Puglia e Giampierferdinando dalla Lombardia, i fortunati selezionati per il soggiorno nel confino alle porte dell'Europa. Qui, dovranno affrontare una serie di prove per dimostrare la loro idoneità ad entrare.

In questa terra di nessuno, l'attesa giocherà strani scherzi.

In un tempo in cui l'Europa fortifica i propri confini, con muri che diventano grandi imbuto di popoli in fuga, lo spettacolo prova a mettere degli italiani nei panni di chi lascia il proprio paese, alla ricerca della terra promessa.

Il potere della risata. Il tema è affrontato attraverso una messa in scena leggera e fresca nella forma, la situazione è un paradosso, che parla della realtà del confine. Un'amara commedia "all'italiana" ne è il risultato.



Temi prevalenti

La **Comunità europea ai nostri giorni**. Nata alla fine delle due sanguinarie guerre, come area di pace e stabilità fondata sul diritto comunitario, ne prevedeva valori quali la dignità, la libertà, l'uguaglianza, la solidarietà, la cittadinanza e la giustizia.

Da anni stiamo assistendo ad una chiusura di fatto delle frontiere europee e all'accettazione di politiche che tradiscono i valori fondanti dell'Unione e il comune senso di umanità che dovrebbe guidarne l'azione.

Sono "europee" le frontiere di Croazia e Ungheria, dove migliaia di uomini, donne e bambini, che non hanno più nulla, vengono respinti in Serbia, dove sono costretti a vivere intrappolati, come in un limbo. La frontiera Macedonia-Grecia e quella Bulgaria-Turchia si sono rivelate tra le più sanguinarie.

Alla frontiera italiana, dopo la chiusura dei porti, i profughi restano bloccati in mare rischiando la vita. Non da ultima Ventimiglia che rappresenta un vero e proprio corto circuito di confine.

In queste zone di **confine**, donne incinte, bambini soli sopravvissuti alle torture e alla guerra sono costretti in condizioni disumane e di sovraffollamento, dove vengono regolarmente calpestati i loro diritti.

Ne nasce una domanda: che percezione abbiamo dei **diritti umani**? Chi sono le persone che ci siamo abituati a chiamare "migranti" se non esseri umani con dei bisogni come i nostri? Cibo, acqua, vestiti, salute, riparo, dignità, rispetto, espressione di sé, partecipazione, apprendimento... bisogni fondamentali senza i quali viene danneggiata profondamente la vita di una persona.

Vorremmo aprire una riflessione sul riconoscimento dell'universalità di questi diritti, che dovrebbero essere identici per tutti gli individui, senza distinzione di etnia, cultura, religione, origine nazionale e sociale, e sul riconoscimento del loro aspetto inalienabile, anche nel caso in cui le leggi degli stati dovessero eliminarli o limitarli.

Crediamo che questo lavoro si ponga come uno stimolo alla riflessione sulla **cittadinanza attiva**.

Come riflettere su tutto questo? Abbiamo deciso di farlo in questo spettacolo attraverso una domanda: "E se fossimo noi al loro posto?" Attraverso un gioco di **immedesimazione**, abbiamo immaginato di mettere due italiani nei panni di chi lascia il proprio paese, alla ricerca della terra promessa e che si ritrova a vivere in un'area di confine, fino a diventare vittime del collasso di un processo burocratico in tilt.



Compagnia La luna nel Letto · Tra il dire e il Fare

Qui, questi due italiani saranno costretti a fare i conti con una storia che hanno dimenticato. La storia dei propri avi, quella degli **italiani emigrati**. Tra il 1861 e il 1985 hanno lasciato l'Italia, senza farvi più ritorno, circa 18.725.000 italiani. Attraverso questo processo di immedesimazione ironico e grottesco cerchiamo di ridurre la distanza tra **"noi" e "loro"**.

Le dinamiche di identificazione con il gruppo di appartenenza e del capro espiatorio alimentano la paura dell'ignoto, del non conosciuto oltre i confini circoscritti del "noi". Trasformano l'immigrato in minaccia, ombra inquietante, simulacro dello straniero. Attraverso questi due personaggi "italiani", portiamo lo Xenos, il barbaros, dentro di noi. Proviamo ad abolire lo stereotipo dell'identità nazionale che fissa il confine tra lecito e illecito, che chiude ogni possibilità di fuga, di viaggio oltre i confini e oltre le mura.

Portiamo lo straniero, che abita il territorio caotico del confine, oltre le mura fortificate del "noi", dentro i confini del "noi".

Scopriamo così che "io" prendo forma e sostanza, sulla scena sociale, in una relazione dialogica con "l'altro". Non c'è alcuna dimensione umana nel mio "io" allo specchio, nell'identico a me stesso, non esiste uomo che non viva e si nutra nella reciprocità tra il sé e l'altro.

L'individuazione del sé è possibile solo dentro la dimensione relazionale dell'essere nel mondo, il suo luogo è la piazza.

Tecniche e linguaggi

Teatro fisico, grottesco, musica.

Bibliografia

Aspettando Godot. Teatro. Samuel Beckett. Einaudi.

La frontiera addosso. Luca Rastello. Edizioni Laterza.

Frontiere. Manlio Graziano. Il Mulino.

Logiche meticce. Antropologia dell'identità in Africa e altrove. Jean-Loup Amselle. Bollati Boringhieri.

Non uno di meno. Laura Faranda. Armando Editore.

Chi è dunque l'altro? Marc Augé. Raffaello Cortina Editore.

Confini d'Europa. Modelli di controllo e inclusioni informali. Chiara Marchetti, Barbara Pinelli. Raffaello Cortina Editore.



Compagnia La luna nel Letto · Tra il dire e il Fare

Lo spettacolo può essere proposto sia in teatro, che negli spazi comuni degli edifici scolastici (auditorium, aule, corridoi, ecc.) e anche in maniera più raccolta per poche classi e in più repliche al giorno e in più giorni.

Dopo lo spettacolo segue un confronto di approfondimento sulle tematiche trattate nello spettacolo.